

## Firmato al Masaf il Position Paper CREA "Acqua per la Pace"

Idrodiplomazia e piano acqua le chiavi per tutelare agricoltura, cibo, paesaggio e promuovere sviluppo sostenibile. Questi i punti cardine del Position Paper messo a punto dal CREA Politiche e Bioeconomia in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2024 e firmato da istituzioni, enti e associazioni nazionali e internazionali che pongono la risorsa idrica al centro del loro "core business".

RASSEGNA STAMPATA

A cura di Giulio Viggiani  
- Ufficio Stampa CREA

# ANSA

## Crea, firmato il position paper 'Acqua per la pace'

### Per tutelare agricoltura, cibo, paesaggio e più sostenibilità

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Si chiama "Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il position paper firmato oggi al convegno organizzato dal Crea Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua. Le buone pratiche irrigue, infatti, devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso dal 2000 a oggi, l'acqua è stata al centro di 1050 conflitti per lo più in Africa e Asia. Si stima che nel 2050 la domanda di acqua globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del Pil prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano. Il documento contiene l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance. I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di un'"idrodiplomazia". Per quanto riguarda l'Italia, fa sapere il Crea, è un paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, con 955 produzioni di qualità certificate; imprescindibile quindi il connubio acqua/produzione agroalimentare, ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle colture tradizionali. (ANSA).

## Firmato su iniziativa CREA position paper "Acqua per la pace"

### Da piano Acqua per l'Italia alla creazione di una "idrodiplomazia"

Roma, 22 mar. (askanews) - Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace.

Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'**acqua** è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute). D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di **acqua** globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale.

Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "**Acqua** per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal **CREA** Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'**Acqua** che, quest'anno appunto all'insegna di "**Acqua** per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno) Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance.

I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano **Acqua** per l'Italia e alla creazione di

una "idrodiplomazia": - Piano **Acqua**: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune; - Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema **acqua** e risorse idriche. (Segue)

RASSEGNA STAMPA

## Firmato su iniziativa CREA position paper "Acqua per la pace" -2-

Roma, 22 mar. (askanews) - IL CASO ITALIA - In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'**acqua** che vede al centro come elementi principali: Produzione agricola; Cibo; Tutela del paesaggio e della biodiversità.

Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione.

Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio **acqua**/produttività agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di **acqua** per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

## Giornata Mondiale dell'Acqua 2024: firmato su iniziativa del CREA position paper "Acqua per la pace"

Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'acqua è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute ). D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di acqua globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale.

Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "**Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale**", il convegno organizzato dal **CREA Politiche e Bioeconomia** in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua che, quest'anno appunto all'insegna di "Acqua per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno)

Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance.

I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia".

**Piano Acqua:** un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune

**Idrodiplomazia:** un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema acqua e risorse idriche.

## Il caso Italia

In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale.

A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali:

- Produzione agricola;
- Cibo;
- Tutela del paesaggio e della biodiversità.

Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione.

Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua/produttività agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

Di seguito il position paper Crea:

[POSITION PAPER\\_GMA\\_22marzo](#)



## **Giornata Mondiale dell'Acqua 2024: firmato su iniziativa del CREA position paper "Acqua per la pace"**



ROMA – Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'acqua è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute ).



D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di acqua globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale.

Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal CREA Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua che, quest'anno appunto all'insegna di "Acqua per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno)

Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance.

I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia".

Piano Acqua: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune

Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema acqua e risorse idriche.

In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale.

A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali: Produzione agricola; Cibo; Tutela del paesaggio e della biodiversità. Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione.

Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua/produzione agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

RASSEGNA STAMP.

## Acqua: firmato su iniziativa del Crea position paper "Acqua per la pace"

Roma, 22 mar - (La4News/Agenzia Nova) - Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'**acqua** è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute). D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di **acqua** globale supererà del 40 per cento l'offerta, mettendo a rischio il 45 per cento del Pil globale prodotto dall'agricoltura, il 52 per cento della popolazione e il 40 per cento della produzione di grano mondiale. Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "**acqua** per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal Crea Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'**acqua** che, quest'anno appunto all'insegna di "**acqua** per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno) Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance. (segue) (Com).

## Acqua: firmato su iniziativa del Crea position paper "Acqua per la pace" (2)

Roma, 22 mar - (La4News/Agenzia Nova) - I temi affrontati vanno dalla disponibilita' della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranita' alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia". Piano Acqua: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune.

Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema acqua e risorse idriche. In un Paese caratterizzato dal 21 per cento della superficie coltivata irrigata, in cui circa la meta' delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualita' certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranita' alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di cio', e' necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali: produzione agricola; cibo; tutela del paesaggio e della biodiversita'.  
(segue) (Com).

## Acqua: firmato su iniziativa del Crea position paper "Acqua per la pace" (3)

Roma, 22 mar - (La4News/Agenzia Nova) - Per il mantenimento di questo quadro e' necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo. Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo e' necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione.

Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua/produttivita' agroalimentare e' inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilita' delle nostre colture tradizionali. (Com).

## ACQUA: CREA, FIRMATO POSITION PAPER 'ACQUA PER LA PACE'

Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal **Crea** Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'acqua che, quest'anno appunto all'insegna di "acqua per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno). Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance.

I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia". Piano acqua: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune. Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema acqua e risorse idriche. (segue) (Arm/Adnkronos)

## ACQUA: CREA, FIRMATO POSITION PAPER 'ACQUA PER LA PACE' (2)

(Adnkronos) - In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali: Produzione agricola; Cibo; Tutela del paesaggio e della biodiversità. Per il mantenimento di questo quadro è necessaria:

l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione. Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua-produttività agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.



## **ACQUA. FIRMATO SU INIZIATIVA CREA POSITION PAPER 'ACQUA PER LA PACE'**

### **IDRODIPLOMAZIA PER TUTELARE AGRICOLTURA, CIBO, PAESAGGIO (DIRE)**

Roma, 22 mar. - Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'**acqua** è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute ). D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di **acqua** globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale. Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "**acqua** per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal **CREA** Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'**acqua** che, quest'anno appunto all'insegna di "**acqua** per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno) Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance. I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano **acqua** per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia". Piano **acqua**: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di

linee di politica comune. Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema **acqua** e risorse idriche.(SEGUE)

RASSEGNA STAMPA

## ACQUA. FIRMATO SU INIZIATIVA CREA POSITION PAPER 'ACQUA PER LA PACE' (2)

(DIRE) Roma, 22 mar. - In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'**acqua** che vede al centro i seguenti elementi principali: Produzione agricola; Cibo; Tutela del paesaggio e della biodiversità. Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo. Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione. Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio **acqua**/produttività agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di **acqua** per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

## **ACQUA. FIRMATO SU INIZIATIVA CREA POSITION PAPER 'ACQUA PER LA PACE'**

(DIRE) Roma, 22 mar. - Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Non è un caso infatti se, dall'anno 2000 a oggi, l'**acqua** è stata al centro di circa 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (Fonte: Pacific Institute ). D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2050 la domanda di **acqua** globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale. Su queste basi, è stato firmato oggi il position paper alla fine di "**acqua** per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale", il convegno organizzato dal **CREA** Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'**acqua** che, quest'anno appunto all'insegna di "**acqua** per la pace" (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno) Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance. I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano **acqua** per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia". Piano **acqua**: un'azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica comune Idrodiplomazia: un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema **acqua** e risorse idriche. IL CASO ITALIA In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955

produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'**acqua** che vede al centro i seguenti elementi principali: Produzione agricola; Cibo; Tutela del paesaggio e della biodiversità. Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo. Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione. Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio **acqua**/produttività agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di **acqua** per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

RASSEGNA

## Acqua, è già allarme siccità nel 16% dei territori Ue

*Coldiretti, Conaf e Crea sulla Giornata mondiale dell'acqua*



**Il 15% dell'intero territorio dell'Unione Europea è in allerta arancione per la siccità e per un altro 1% è allarme rosso anche a causa delle temperature record registrate a febbraio nel vecchio continente, superiori di 3,3 gradi rispetto alla media storica 1991-2020 del periodo.**

E' quanto emerge da un'**analisi della Coldiretti** su dati dell'Osservatorio europeo sulla siccità relativi alla prima decade di marzo, diffusi in occasione della **Giornata mondiale dell'Acqua**. Gli effetti dei cambiamenti climatici stravolgono l'andamento delle stagioni, con la mancanza di pioggia e neve che ha mandato sotto stress territori e coltivazioni.

La Coldiretti ha quindi stilato la mappa della sete, partendo dal Sud Italia, dove **negli invasi pugliesi mancano 107 milioni di metri cubi d'acqua** rispetto all'anno scorso; a farne le spese sono le **clementine**, finite al macero dopo essere state compromesse dalla mancanza di acqua che ne ha inibito l'accrescimento. Sono a rischio anche i legumi ed è drammatica la situazione in Sicilia dove non c'è acqua per irrigare. Non viene risparmiata a Sardegna, soprattutto nel sud dove la siccità colpisce carciofi, pomodoro da industria e frutta. Il



paradosso, sottolinea la Coldiretti, è che un Paese piovoso come l'Italia perda ogni anno l'89% dell'acqua che potrebbe essere conservata per esser messa a disposizione degli agricoltori e dei cittadini quando serve.

### **Coldiretti Calabria: perso 89% della pioggia, subito piano invasi**

Oggi la maggior parte dell'acqua piovana – sottolinea la Coldiretti - va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare, con una tendenza accentuata dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'alternanza di lunghi periodi di siccità a violente ondate di maltempo fa sì che i canali asciutti favoriscano lo scorrimento rapido delle piogge. Da qui l'obiettivo di potenziare la raccolta di acqua dolce intervenendo sulle infrastrutture. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un **progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti)** per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L'obiettivo è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana che potrebbe essere utilizzate per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile. La Coldiretti insiste nel dare finalmente attuazione al progetto invasi.

### **Conaf: Dobbiamo avere cura di un bene così prezioso per la vita sulla terra**

“L'importanza di questa giornata è moltiplicata in questi tre decenni a causa dei cambiamenti climatici, che hanno scompaginato le certezze a cui eravamo abituati: fenomeni estremi, caratterizzati da siccità prolungate o da precipitazioni eccessive, si sono moltiplicati e sono diventati meno prevedibili. Dobbiamo cambiare l'approccio, basandoci su dati e conoscenze e dobbiamo imparare a gestire il cambiamento – dichiara **Monica Cairolì, coordinatore Dipartimento clima e ambiente del Conaf (ordine dei dottori agronomi e forestali)**– La conoscenza dei fabbisogni, le priorità e la pianificazione dell'acqua sono la base per la gestione e la salvaguardia nel medio e nel lungo periodo.”

“Dati, conoscenza e innovazione sono i tre assi che muovono l'azione dei dottori agronomi e forestali. I dati servono a dare certezze sulla situazione, a capire le dimensioni dei fenomeni. Le conoscenze offrono la capacità di leggere i dati e darne la corretta interpretazione. L'innovazione è lo strumento che ci permette di agire, migliorando le nostre abitudini o trovando nuove soluzioni – afferma **Mauro Uniformi, presidente CONAF** - Come Ordine abbiamo il compito di essere il cardine che collega questi tre assi e di tradurli in azioni. Per questo motivo è stretta la collaborazione con enti di ricerca, per esempio col CREA, con la **struttura commissariale per la scarsità idrica**, attraverso la partecipazione diretta a progetti di ricerca, e il nostro impegno prosegue fino a indirizzare la formazione per gli iscritti con viaggi studio dedicati, presentazioni di tecnologie innovative e interventi specialistici a fiere del settore.”

### **Giornata Mondiale dell'Acqua 2024: firmato su iniziativa del CREA position paper “Acqua per la pace”**

Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello



nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. Si stima che nel 2050 la domanda di acqua globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del PIL globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale. Su queste basi, è stato firmato venerdì scorso (22 marzo, ndr) il position paper alla fine di **“Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale”**, il convegno organizzato dal CREA Politiche e Bioeconomia in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua all'insegna di “Acqua per la pace” (questo il tema scelto dalle Nazioni Unite quest'anno)

Il documento contiene la visione, la competenza e l'esperienza delle istituzioni coinvolte nell'evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall'Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance.

I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di una “idrodiplomazia”.

### **Il caso Italia**

In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale.

A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali: produzione agricola, cibo, tutela del paesaggio e della biodiversità.

Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione.

Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua/produzione agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali. (am)

Fonte: Ansa, Coldiretti, Crea, Conaf

Il documento è stato presentato in collaborazione con la Fondazione Earth and water agenda

## Acqua per la pace, dal Crea un position paper tra idrodiplomazia e sicurezza alimentare

**Grassi (Ewa): «L'acqua ha bisogno di una politica unica, di un coordinamento centrale. Manca una visione olistica»**



Il Centro di ricerche politica e bioeconomia (Crea) e la Fondazione Earth and water agenda (Ewa) hanno presentato oggi al ministero dell'Agricoltura un position paper sul tema *Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale*.

In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui circa la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione, il position paper affronta il problema della disponibilità di risorsa idrica a garanzia della sicurezza alimentare, fino alla

definizione di un Piano acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia" internazionale.

Non è un caso, infatti, se dall'inizio del millennio l'acqua è stata al centro di circa 1.050 conflitti (soprattutto in Africa e Asia); si stima che nel 2050 la domanda di acqua globale supererà del 40% l'offerta, mettendo a rischio il 45% del Pil globale prodotto dall'agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale.

In un simile contesto è indispensabile stimolare la capacità di cooperazione e di governance, per raggiungere una visione integrata dell'acqua che veda al centro la produzione agricola e dunque il cibo, insieme alla tutela del paesaggio e della biodiversità.

«L'acqua ha bisogno di una visione unica, di una politica unica, di un coordinamento centrale. Manca una visione olistica – [spiega](#) il direttore della Fondazione Ewa, Mauro Grassi – Ci vuole un piano, fondamentale pianificare, programmare, ma non esiste programmazione senza dati. Chi li raccoglie? Chi li studia? Dobbiamo partire da qui». In particolare, il position paper si concentra su integrazione delle diverse politiche di competenza, a partire da quelle ambientali e agricole; scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni; consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti; creazione di nuove infrastrutture di accumulo.

Al contempo, sotto il profilo agricolo il documento stimola la necessità di puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa (l'agricoltura assorbe [oltre la metà](#) di tutta l'acqua consumata in Italia), l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione.

RASSEGGIA

Acqua, sempre più scarsa e preziosa. Per il clima che cambia, ed una rete idrica che non funziona

**Nella “Giornata Mondiale dell’Acqua”, le riflessioni Confagricoltura e Coldiretti. Focus: il paper “Acqua per la pace” by Crea**



Acqua, sempre più scarsa e preziosa (ph: quimono da Pixabay)

**Necessaria per la vita, per l'agricoltura, e anche per produrre vino, naturalmente, l'acqua, soprattutto quella pulita e potabile, è una risorsa sempre più scarsa e preziosa. E oggi 22 marzo 2024, data in cui si celebra la "Giornata Mondiale dell'Acqua", con la primavera appena iniziata e tutta l'estate davanti, emerge come già il 16% dei territori Ue sia in allarme per la siccità. Anche a causa delle temperature record registrate a febbraio 2024 nel Vecchio Continente, superiori di 3,3 gradi rispetto alla media storica 1991-2020 del periodo. A dirlo la Coldiretti su dati dell'Osservatorio Europeo sulla Siccità. Il cambiamento climatico, ovviamente, è la variabile che pesa di più, ma molto incide, almeno in Italia, la scarsa capacità di immagazzinare le piogge e l'alta dispersione lungo la rete idrica, problema annoso che ancora non si riesce a risolvere. In particolare, evidenzia ancora la Coldiretti, la situazione è difficile nel Sud Italia, dove negli invasi della Puglia mancano 107 milioni di metri cubi d'acqua sull'anno scorso, secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulle riserve idriche. A farne le spese, secondo l'analisi Coldiretti, sono le clementine, finite al macero dopo essere state compromesse dalla mancanza di acqua che ne ha inibito l'accrescimento, con i costi di produzione anche per l'irrigazione di soccorso schizzati alle stelle. Ma la crisi idrica sta determinando anche un calo drastico di foraggio verde nei pascoli e a rischio sono le piante di grano e legumi soprattutto nelle "terre bianche" ricche di argilla e creta. Drammatica la situazione in Sicilia dove, denuncia Coldiretti, non c'è acqua per irrigare, tra dighe che quando si riempiono devono essere svuotate perché non collaudate, strutture fatiscenti e un commissariamento dei consorzi di bonifica che dura da oltre 30 anni, mentre i raccolti vengono bruciati dalla mancanza di pioggia. La "sete" non risparmia neppure la Sardegna, soprattutto nel sud dell'isola, dove la siccità colpisce carciofi, pomodoro da industria, frutta e foraggi, con ripercussioni sull'allevamento. Ma si teme anche per vitivinicolo, riso, mais e medicali. Anche in Basilicata la situazione è abbastanza compromessa, nonostante le piogge degli ultimi giorni. In alcune zone dell'area nord della regione non c'è vegetazione e crescita, in particolare di cereali, foraggi e proteiche.**

**Il paradosso è che un Paese piovoso come l'Italia perda ogni anno l'89% dell'acqua che cade, la quale potrebbe essere conservata per esser messa a disposizione degli agricoltori e dei cittadini quando serve. A questo scopo Coldiretti chiede di dare attuazione al progetto di una rete di invasi, promossa assieme ad Anbi. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L'obiettivo è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana - conclude Coldiretti - che potrebbe essere utilizzate per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile. Il presidente Ettore Prandini ha sottolineato "il fatto che l'Italia riesca a recuperare una parte minima dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale rappresenta uno spreco inaccettabile in un territorio a fortissimo rischio desertificazione e con cronica carenza di acqua per i cittadini in alcune aree. Intervenire si può e si deve non solo nell'emergenza ma in maniera strutturale e strategica. Con l'avvio di un grande piano nazionale per la realizzazione da nord a sud del Paese di invasi si difenderà concretamente la sovranità alimentare ed energetica dell'Italia e, nello stesso tempo, si garantirà l'acqua per i cittadini,**



per le coltivazioni e per la produzione di energia rinnovabile”.

**Un tema, in ogni caso, da affrontare con urgenza e professionalità, perchè come sottolineato da Confagricoltura, “scarsità, inquinamento, difficile accesso all’acqua rischiano di generare contrasti e tensioni anche all’interno delle diverse comunità. Serve riesaminare complessivamente i modelli di pianificazione e di governance delle città e la messa a punto di politiche e strategie mirate nelle aree rurali. In Italia gli invasi hanno una media di 60 anni, con il 70% in piena funzione. Solamente l’11% dell’acqua piovana viene trattenuta e la rete dell’acqua potabile perde il 42% tra quella immessa e quella erogata. È diventato indispensabile ricostruire gli equilibri ecosistemici nelle aree rurali e nelle città, incentivando l’uso sostenibile delle risorse idriche. Il Libro Bianco del Verde, nato su iniziativa Confagricoltura, Assoverde e Kèpos, in collaborazione con il Crea e gli Ordini Professionali, può rispondere a quest’emergenza con proposte e soluzioni concrete”.** Il volume, articolato in sei sessioni, “analizza le condizioni derivanti dall’assenza o dall’eccesso di acqua nelle città e negli ambienti rurali. Propone nuovi modelli di pianificazione, progettazione, gestione da attivare per mitigare i cambiamenti climatici, approfondisce buone pratiche, soluzioni e progetti innovativi per far fronte alla scarsità di risorse ed ai periodi di siccità prolungati, con gli schemi di certificazione per favorire e promuovere pratiche sostenibili e responsabili. Anche il verde urbano ed extra urbano, se applicato in modo efficiente e specialistico, potrà contribuire a mitigare queste emergenze. Alberi, aree verdi e foreste danno un contributo strategico per contrastare il dissesto idrogeologico, contribuire alla fitodepurazione e alla ricarica naturale delle falde acquifere”.

**Focus - Il position paper “Acqua per la pace” by Crea: “idrodiplomazia” e piano acqua integrato per tutelare agricoltura, cibo, paesaggio e promuovere sviluppo sostenibile**

Buone pratiche irrigue sono essenziali per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale e devono essere un capitale di conoscenza messo a fattore comune per promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace. **Non è un caso infatti se, dall’anno 2000 a oggi, l’acqua è stata al centro di 1050 conflitti, verificatisi in gran parte in Africa e Asia (fonte: Pacific Institute ). D’altronde i numeri parlano chiaro: si stima che, nel 2050, la domanda di acqua globale supererà del 40% l’offerta, mettendo a rischio il 45% del Pil globale prodotto dall’agricoltura, il 52% della popolazione e il 40% della produzione di grano mondiale. Su queste basi, è stato firmato, oggi, il position paper alla fine di** **“Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale”, il convegno organizzato dal Crea Politiche e Bioeconomia, in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth & Water Agenda, per celebrare la Giornata Mondiale dell’Acqua che, quest’anno, è all’insegna di “Acqua per la Pace” (tema scelto dalle Nazioni Unite).** Il documento contiene la visione, la competenza e l’esperienza delle istituzioni coinvolte nell’evento e le loro raccomandazioni future (a partire dall’Italia), utili a stimolare la capacità di cooperazione e di governance. I temi affrontati vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l’Italia (un’azione sinergica tra soggetti istituzionali che converge in un documento di linee di politica

comune) e alla creazione di una “idrodiplomazia” (un confronto continuo e costante tra soggetti nazionali ed esteri sul tema acqua e risorse idriche).

### **Il caso Italia**

In un Paese caratterizzato dal 21% della superficie coltivata irrigata, in cui la metà delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione e che vanta 955 produzioni di qualità certificate, puntare sulla gestione sostenibile delle risorse irrigue con l'obiettivo di difendere la sovranità alimentare italiana, sia in termini di riduzione degli sprechi e salvaguardia delle produzioni tradizionali sia per il mantenimento dei modelli di consumo diventa fondamentale. A fronte di ciò, è necessario raggiungere una visione integrata dell'acqua che vede al centro i seguenti elementi principali: produzione agricola; cibo; tutela del paesaggio e della biodiversità. Per il mantenimento di questo quadro è necessaria: l'integrazione delle diverse politiche, in particolare ambientali e agricole, lo scambio delle conoscenze e la diffusione delle innovazioni, un consolidamento delle infrastrutture idriche esistenti e la creazione di nuove infrastrutture di accumulo. Allo stesso modo, dal punto di vista agricolo è necessario puntare alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa tramite il miglioramento genetico delle colture, l'aumento delle tecniche di digitalizzazione e di irrigazione di precisione e con il ricorso al consiglio irriguo e di fertilizzazione. Emerge, quindi, con chiarezza che il connubio acqua/produzione agroalimentare è inscindibile ma richiede obiettivi di utilizzo che puntino alla riduzione dei prelievi e delle perdite di acqua per salvaguardare la sostenibilità delle nostre colture tradizionali.

Copyright © 2000/2024

RASSEGNATA





AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

## Giornata Mondiale dell'Acqua: l'azione di AICS

Per AICS il tema dell'acqua riveste un ruolo fondamentale in ogni azione di sviluppo sostenibile ed è presente in tutte le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana. Le aree principali d'intervento AICS sono verso il continente africano, in particolare nel Sahel e nell'Africa settentrionale e meridionale, e nel vicino oriente, promuovendo e integrando tra loro le pratiche innovative e tradizionali disponibili

Si è tenuto oggi a Roma l'evento dal titolo *Acqua per la pace: buone pratiche irrigue per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale*, organizzato da CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua 2024**.

Per AICS il tema dell'acqua riveste un ruolo fondamentale in ogni azione di sviluppo sostenibile e pertanto è presente in tutte le iniziative finanziate dalla **Cooperazione Italiana** sia in ambito agricolo che extra agricolo.

AICS, operando in conformità con quanto stabilito nel DTPI e con i principi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030**, promuove iniziative che puntino **alla conservazione e all'uso razionale delle risorse idriche** a tutti i livelli, nel rispetto degli interessi dei vari settori coinvolti, sia produttivi, e quindi agricoli, che igienico sanitari che di consumo delle persone.

Nello specifico, nel settore agricolo, gli **interventi dell'Agenzia** hanno lo scopo sia di innovare e razionalizzare i sistemi di irrigazione che di migliorare **il ciclo complessivo dell'acqua** con importanti effetti sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla riduzione del rischio disastri naturali.

Sulla base dell'importante expertise dell'Italia in tema di gestione integrata delle risorse idriche, AICS cerca di incrementare le opportunità di condivisione e sviluppo delle competenze nei paesi partner, a tutti i livelli, attraverso un sempre più attivo e concreto coinvolgimento dei **differenti attori italiani della cooperazione allo sviluppo**, quali amministrazioni centrali dello stato, enti locali, OSC, università, enti pubblici di ricerca ed enti pubblici di governo del territorio quali le autorità di bacino, i consorzi di bonifica ed i consorzi irrigui.

Le aree principali d'intervento AICS sono verso il **continente africano**, in particolare **nel Sahel e nell'Africa settentrionale e meridionale**, e nel vicino oriente, promuovendo e integrando tra loro le pratiche innovative e tradizionali disponibili e migliorando la governance, attraverso l'aumento della partecipazione attiva di tutti gli attori nella gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli.

RASSEGNA STAMPA



## **Evento CREA al MASAF per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua 2024**

**Acqua per la pace: Buone pratiche irrigue per la sicurezza e la sovranità alimentare a livello nazionale e internazionale**



**Domani, 22 marzo, evento CREA al MASAF per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua 2024**

Il CREA Politiche e Bioeconomia, in collaborazione con la Fondazione Ewa, Earth and Water Agenda, celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua 2024 con un evento in programma il 22 marzo al MASAF, per divulgare casi studio virtuosi a livello nazionale e internazionale sui

temi dell'acqua, della sicurezza e della sovranità alimentare con relatori provenienti da Enti ed Istituzioni pubbliche e private e per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'acqua e delle questioni legate alla gestione delle risorse idriche in tutto il mondo.

L'evento, suddiviso in due sessioni (I sessione: Politiche di intervento attuali e future per l'acqua e la sovranità alimentare; II sessione: Progetti e buone pratiche per il raggiungimento degli SGD), si propone l'obiettivo di riunire i principali attori che si occupano della risorsa idrica e della sicurezza alimentare attraverso l'analisi delle politiche attuali e possibili scenari futuri, per poi condividere con il pubblico esperienze e azioni implementate a livello nazionale e internazionale, nel solco degli obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile.

Il contributo di ciascun Ente e Istituzione confluirà in un documento di posizionamento (Position Paper), che verrà firmato a fine incontro per sancire l'impegno tecnico-politico nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e stimolare la capacità di cooperazione e di governance della risorsa idrica.

I temi affrontati nel Position Paper vanno dalla disponibilità della risorsa idrica, a garanzia della sicurezza e sovranità alimentare, fino alla riduzione e gestione del rischio, alla definizione di un piano Acqua per l'Italia e alla creazione di una "idrodiplomazia".

All'evento parteciperanno, infatti, attori internazionali e nazionali che si confronteranno sul tema acqua per la pace e acqua per la sovranità e sicurezza alimentare, declinando gli interventi sulla base delle proprie competenze ed esperienze.

RASSET